

Canedoli, Giulio, via

(Le Grazie, Comune di Portovenere, SP)



Biografia a cura di Maria Cristina Mirabello

Giulio Canedoli nasce a Busana (RE) il 12 marzo 1922. La sua famiglia, trasferitasi a Le Grazie (Portovenere-SP) abita lì alle Case Rosse, essendo il padre impegnato nelle attività della fornace attiva in zona.

Marinaio durante la Seconda Guerra Mondiale, entra nelle file della Resistenza reggiana dal 6 giugno 1944, militando con il nome di "Nebe" nella 144a Brigata Garibaldi.

All'alba del giorno 10 giugno 1944 forze nazi-fasciste muovono da Castelnuovo Monti (RE) alla volta del passo dello Sparavalle.

I partigiani, che sono nel fortino dello Sparavalle, hanno individuato per tempo la manovra e, nonostante la disparità di forze, decidono di accettare il combattimento.



All'inizio i "ribelli" riescono ad arrestare l'avanzata nemica ma, essendo pochi, non possono reggere e, di fronte al tentativo di aggiramento compiuto dai nazi-fascisti, devono ripiegare.

Alcuni riescono così a salvarsi portandosi sul monte Campestrino, ma altri sono catturati, picchiati e fucilati.

Fra le vittime c'è Giulio Canedoli che, ancora in divisa da marinaio, ha azionato in modo esperto durante lo scontro una mitragliatrice Saint Etienne: ferito, viene finito con il calcio di un mitra.

A Giulio Canedoli è intitolata una via a Busana (RE).

Il nome di Giulio Canedoli è riportato fra gli altri sul monumento che sorge sullo Sparavalle (Castelnuovo nei Monti Reggio Emilia)



Il fortino dello Sparavalle dove è avvenuto lo scontro fra partigiani e nazi-fascisti

(la fotografia è tratta dal sito:

<http://reggioemiliaturismo.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=914&IDSezione=0&ID=315373>)

Fonti:

- Comune di Portovenere- Resistenza Civica- Diario dal 9 febbraio 1941 al 23 aprile 1945 (Archivio)
- <http://www.anpireggioemilia.it/agenda-della-resistenza/1944-10-giugno-battaglia-dello-sparavalle/> (da cui è tratta e rielaborata la fotografia di Giulio Canedoli)

Un breve passaggio della testimonianza del sig. Renato Boschi dedicato a Giulio Canedoli (La testimonianza del sig. Renato Boschi è stata raccolta presso il domicilio del testimone e trascritta in data 29 ottobre 2014 per conto dell'Istituto spezzino per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea da Maria Cristina Mirabello alla presenza del sig. Pino Basso, che si è fatto mediatore dell'incontro, del sig. Bertusi Gino e del sig. Saul Carassale -quest'ultimo videoregistra la testimonianza- per conto dell'A.N.P.I., Sezione del Comune di Portovenere. La testimonianza è reperibile presso l'Istituto Spezzino per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea).